

# Cuzco 1600

da: Tradiciones cuzqueñas completas.  
Ediciones PEISA, 1976.  
di *Clorinda Matto de Turner*

## Spighe di frumento

(ovvero: anche l'Europa ha portato vegetali all'America)  
traduzione di Marino Magliani e Riccardo Ferrazzi

Don Pedro Castilla de Nocedo, che intorno al 1562 viveva a Cuzco, non era un tipo di quelli che portano le scarpe con la fibbia d'argento o il cappello piumato ma, per dire la verità e rendergli giustizia, non era neanche uno di quegli spagnoli che per una pepita d'oro erano pronti a rinnegare perfino le piaghe di san Francesco.

Il lavoro dei campi, che dava il giusto reddito agli agricoltori, e che sarebbe stato la vera ricchezza del Paese se i conquistadores non fossero stati accecati dal bagliore dei metalli peruviani, risvegliò l'attenzione di Nocedo il quale, invece di mettersi a respirare l'aria mefitica delle miniere o far tacere la coscienza e sfruttare il patrimonio zoologico locale fino a sfinirlo, prese alcune manciate di frumento e le seminò in alcuni terreni dalle parti di Oropeza.

Con quel semplice fatto piantò l'albero della fortuna.

Si dice che uno schiavo di Cortés, brutto come la calunnia ma buono come la maggiorana, nel 1530 fu il primo a seminare in territorio peruviano i grani di frumento (li aveva trovati nella razione di riso che gli davano come cibo), e doña Maria de Escobar, carissima consorte del conquistador don Diego Chaves, viene indicata come importatrice di questo prezioso cereale nella città dei Viceré: lo suddivideva in partite di venti o trenta grani ciascuna. Si tratta di verità storiche alle quali non ci azzardiamo a togliere neanche una virgola, ma non rinunciamo a ribadire che don Pablo Castilla de Nocedo fu il primo a Cuzco a coltivare quelle gradite granaglie che Nostro Signore Gesù Cristo, pur essendo Dio, degnò di attenzione fino a farle diventare il suo corpo, usando il frumento come materia per l'Eucarestia.

Lo storico Garcilaso de la Vega ci dà conto della festa in cui suo padre, Andres de la Vega, invitò gli amici a mangiare i primi tre asparagi maturati sulle alture di Cuzco. Palma ci fa sapere della processione in cui, nella stessa portantina del Santissimo Sacramento dell'Altare, fu esposta la prima melagrana mai coltivata a Lima; e un vecchietto da noi consultato ci raccontò tutte le espressioni di stupore bambinesco dei nuovi arrivati quando vedevano crescere in America le piante tipiche di casa loro, per non dire dell'entusiasmo con cui masticavano asparagi e gambi di sedano raccolti nei terreni di Cuzco e dal sapore identico

a quelli coltivati a Cordoba e a Valencia! Deve essere stata splendida la festa che si fece a Oropeza dopo la prima mietitura di frumento!

Attualmente nessuna delle varie province in cui si coltiva questo cereale raggiunge la qualità di quello della provincia di Quispicanchi, e il pane di Oropeza è il migliore tra quelli in vendita a Cuzco.

Riportiamo qui alcuni cenni sulle feste inaugurali. Nei primi giorni di luglio dell'anno del signore 1563, proprio nei terreni di Nocedo, nei pressi dei campi di frumento fu costruito un palco con cortinaggi di pregevole tela. Lì tutti gli amici del paese depositarono il raccolto di spighe, floride e piene come quelle viste in sogno dal Faraone.

Quel giorno si vuotò più di una botte di vino, si suonò la chitarra e si cantò improvvisando elogi delle splendide spighe. Una parte delle quali venne offerta alla chiesa di San Domenico per le ostie del divino sacrificio e "ci furono lodi e generale esultanza del vicinato che non cessava di ringraziare don Pablo Castilla de Nocedo per aver messo a dimora quelle sementi così saporite a onore del culto e vantaggio della collettività".

Dio l'abbia in gloria!



### Clorinda Matto de Turner

[Cuzco 11 settembre 1852 - Buenos Aires, 25 ottobre 1909].

Scrittrice considerata tra i precursori del romanzo spagnolo-americano. Cresciuta a Cuzco, l'antica capitale dell'impero Inca, Clorinda si identificò molto con questa cultura che ispirò la maggior parte dei suoi scritti con cui è diventata popolare nei paesi di lingua spagnola. Nelle sue opere letterarie ha presentato gli indio in un modo più umano e positivo, in netta antitesi al modo di pensare del tempo.

### Marino Magliani

È nato in Val Prino, nell'entroterra di Imperia, nel 1960. Ha vissuto per anni tra Spagna e America Latina e alla fine del secolo scorso si è stabilito in Olanda, sulla costa, dove scrive e traduce. Tra le sue traduzioni *Sudeste* [Exorma, 2018] da Haroldo Conti, con Riccardo Ferrazzi. L'ultimo suo romanzo è *Prima che te lo dicano altri* [Chiarelettere, 2018].

### Riccardo Ferrazzi

È nato a Busto Arsizio (VA) troppi anni fa. Vive avanti e indietro fra Milano e la Liguria. Si è innamorato della Spagna a diciott'anni e non gli è ancora passata. Scrive romanzi come *N.B. Un teppista di successo* [Arkadia, 2018] e saggi come *Noleggio arche, caravelle e scialuppe di salvataggio* [Fusta, 2016]. Traduce per divertimento.